



di MADDALENA COVIELLO

La lettura è l'attività del pensiero che prepara la mente alla distensione della conoscenza. Non a caso, infatti, coloro i quali sono giunti a professioni di elevata capacità d'ingegno abbiano letto e studiato svariati libri. Un libro da leggere proietta come uno specchio, la riflessione e la storia dell'autore consentendo al lettore di poter rivolgere lo sguardo dove ha l'interesse, curando l'aspetto del proprio pensiero.

Se è vero che pensare è una funzionalità della mente che può essere conscia e inconscia, allora leggere a mente stimola la parte più importante dell'individuo: l'inconscio. È importante dunque scegliere "sane" letture ed essere quanto più soggetti alla realtà. In uno stato confusionale ai primi stadi non ci sarebbe una chiara interpretazione tra libro e il reale. Questo convalida l'alto potere d'interazione con il lettore e il fatto che un libro è una fonte interattiva con la persona.

«Nelle neuroscienze, cioè dal punto di vista fisico- biologico, il pensiero elabora le informazioni dalle percezioni sensoriali, e quindi dell'esperienza vissuta dal soggetto da parte della mente stessa intesa come attività del cervello», citando la fonte Wikipedia. Leggere accresce le informazioni e la capacità di apprendimento.

Vittorio Alfieri ne "Del principe e delle lettere", 1786 affrontò il discorso che ruota attorno al rapporto fondamentale tra lettura e pensiero: «leggere, come io lo intendo, vuol dire profondamente pensare». «La ragione e il vero sono quei tali conquistatori, che per vincere e conquistare durevolmente, nessun'altra arma devono adoperare, che semplici parole. Perciò le religioni diverse, e la cieca obbedienza, si sono sempre insegnate con le armi; ma la sana filosofia e i moderati governi, con i libri».

Uno studio comparso su focus aggiunge dettagli a questa riflessione. Leggere migliorerebbe la capacità empatica, come dimostra uno studio americano. L'abilità di connettersi con le emozioni altrui, intuendone le convinzioni e anticipandone i desideri, è nota come teoria della mente.

Un luogo che cura tutti questi aspetti del lettore è ritrovabile in una piccola libreria pugliese stile novecentesco, che si chiama "La libreria del Teatro" a Bitonto sita in Largo Teatro Umberto I, 7. Il titolare della libreria Gianluca Rossiello, infatti, promuove un'iniziativa aperta a tutti di prestito libri per leggere. L'intento è anche quello di far partecipare il lettore attivamente agli incontri e poter far dialogare lui con l'autore e chi partecipa in un proficuo e interattivo scambio d'idee. Una lettura dunque "viva" che vada oltre le pagine del libro, ma si concreti in un reciproco scambio d'idee e nel pensiero soprattutto critico come unico fine scevro da intenti di tipo politico o quant'altro. «È importante che esista ancora un luogo fisico per il libro e il suo cliente anche se lo scarso interesse sta riducendo le tradizionali librerie a essere uniche nelle piccole e medie città», ha fatto notare il titolare. Il mio mestiere è la cura del lettore, instaurare con lui un

rapporto di servizio. Lo faccio a prescindere dai finanziamenti che richiedono spesso molti aspetti burocratici limitando ogni richiesta di ausilio. Spesso si diventa amici con tutti quelli che entrano a far parte del mio “circolo lettori”, come ho voluto chiamare il gruppo per dare una semplice denominazione, ma è un gruppo pronto ad accogliere anche i non lettori che vogliono anche solamente ascoltare le presentazioni dei libri. Il problema dello scarso interesse nel mondo editoriale, penso possa essere superato in parte da un vuoto che ho trovato: la mancanza di rete fra gli scrittori. È un aspetto che potrebbe portare delle novità in questo campo. Sull'importanza della lettura oserei dire: “dove c'è cattiva politica, c'è cattiva cultura”».

«Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo», citando Gianni Rodari.

Call Send SMS Add to Skype You'll need Skype CreditFree via Skype

Ogni giorno in Italia si diagnosticano più di **1.000 nuovi casi** di cancro. Si stima, infatti, che nel nostro Paese vi siano nel corso dell'anno circa 373.300 nuove diagnosi di tumore, di cui il 52 per cento fra gli uomini e il 48 per cento fra le donne. Lo affermano

[i dati relativi al 2018](#)

derivanti dalla collaborazione tra AIOM (Associazione italiana di oncologia medica), AIRTUM (Associazione italiana registri tumori), Fondazione AIOM e PASSI (Progressi nelle aziende

sanitarie per la salute in Italia). Una buona notizia è che negli ultimi anni sono complessivamente

migliorate le percentuali di guarigione

: il 63 per cento delle donne e il 54 per cento degli uomini sono vivi a cinque anni dalla diagnosi.

L'associazione A.iM.A. (Associazione i Miracoli dell'Amicizia) di Bitonto s'impegna attivamente per le famiglie bisognose di malati affetti dal cancro sia economicamente sia offrendo forme d'intrattenimento e socializzazione per sopperire la solitudine delle famiglie cui ogni malattia abbandona. Partecipano attivamente alla vita associativa tutte le persone che non siano necessariamente riversate nel problema, ma che sento in sé il compito cristiano di solidarietà e accoglienza nei confronti della tematica. Lo spirito di chi fa volontariato è connotato da caratteri di modestia, amicizia, carità e sensibilità. Ciò grazie al fatto che queste virtù sono incarnate in primis dal fondatore e Presidente Franco Naglieri. Lui è una persona cui è difficile rifiutarsi di collaborare, se si conosce, poiché incarna in sé una persona modello di cristianità, maturità, amicizia disinteressata, tranquillità e spirito di servizio.

Non si fermano le loro iniziative, anzi se ne propongono sempre nuove e diverse. Lo abbiamo intervistato riguardo a esse per chiunque voglia gratuitamente affacciarsi a questa realtà civile, ma molto nobile.

«L'associazione anche quest'anno vuole dare un significato al Natale, per cui ha presentato tante iniziative tese ad aiutare i più bisognosi. È stata fatta una raccolta di giocattoli nuovi che saranno donati martedì 18 dicembre ai bambini disagiati seguiti dalle suore delle figlie della carità di Bisceglie.

Il 29 dicembre invece una delegazione andrà al Policlinico di Bari presso il reparto oncologico per consegnare gli oggetti ludici ai bambini meno fortunati. Il tutto avverrà con la presenza di un Babbo Natale.

Il 14 dicembre l'associazione avrà un momento di gioia nella villa comunale di Bitonto dalle 17:00 alle 20:30 con il circo di Babbo Natale. In collaborazione con le parrocchie e la SASS vogliamo portare un momento di festa ai bambini anche e soprattutto disabili che saranno i protagonisti dell'evento.

In collaborazione con l'Istituto comprensivo Sylos, parteciperà al presepe vivente con la presenza di Babbo Natale e gli elfi per regalare un momento di magia ai bimbi, il 20 e 21 dicembre. Con l'occasione ci sarà un mercatino natalizio di beneficenza il cui ricavato andrà alle famiglie bisognose, scopo della nostra associazione.

Per la festività della Befana saranno portati altri giocattoli a bambini che vivono nella povertà seguiti dalle suore di Villa Giulia in Bisceglie.

Queste sono le tante iniziative. Il messaggio che s'intende trasmettere è che il Natale non è una festa, ma è un momento in cui si deve far nascere Gesù nel cuore prima e poi portarlo sia con la preghiera sia concretamente al Gesù che c'è accanto: il povero. »

Un'associazione di volontariato, dunque, con tanti buoni propositi e che, ponendosi al servizio degli altri, fa comprendere l'utilità di questa categoria e l'importanza di attenzione che meritano.